

ISTITUTO SALESIANO

VIA VERDI, 22

12045 FOSSANO (CUNEO)



Fossano, 24 febbraio 1975

Carissimi confratelli,

nel pomeriggio del 2 febbraio 1975, mentre si celebrava la festa esterna del nostro santo Fondatore, ritornava a Dio il confratello

Sac. PAOLO VALENTINUZZI

di anni 89

Era nato a Casarsa della Delizia (Pordenone), cittadina del Friuli, ricca di vocazioni sacerdotali e religiose (nel 1960 se ne contavano 56 viventi).

« La famiglia patriarcale, composta di 46 membri, in cui nacque il 26 giugno 1885, era permeata da una fervente vita religiosa. Ogni sera, dopo cena, si recitava il santo Rosario, guidato dal nonno; all'inizio ed alla fine di ogni giornata tutti insieme si dicevano le preghiere del buon cristiano. La pietà occupava il primo posto, la fede era vissuta e nella famiglia (Valentinuzzi)



regnava un'intesa ed un ordine meraviglioso ». Questo risulta da una sua memoria.

In un clima di così intensa spiritualità, sbocciarono varie vocazioni. La prima fu quella del nostro don Paolo, che, come egli ebbe a dire, manifestò la preferenza alla vita salesiana in seguito alla lettura della biografia di don Bosco. Ma la famiglia non era in grado di affrontare la spesa per far studiare il figlio Paolo, il quale allora si rivolse a don Bosco con una fervente preghiera... e don Bosco lo aiutò. Nella persona del signor Colussi Valentino trovò un insigne benefattore, che provvide non solo a pagargli la retta, ma anche il viaggio fino ad Ivrea. Così il giovane Paolo, a 17 anni, temprato nello spirito e nel fisico dalle dure fatiche nei campi, poté iniziare i suoi studi nell'aspirantato di quella benemerita casa salesiana, che ha dato alla Congregazione ed alla Chiesa tanti ed illustri missionari.

Ma la vocazione deve essere messa alla prova! Ed anche quella di don Paolo passò attraverso alle delusioni, alle umiliazioni ed alle difficoltà negli studi. A Casarsa aveva potuto frequentare solo la terza elementare. All'inizio dell'aspirantato una lunga malattia lo obbligò ad interrompere gli studi per due anni, e, sempre a motivo della salute, dovette pure prolungare il noviziato, che coronò con la professione religiosa ad Ivrea nel 1910. Nella stessa città frequentò il corso di filosofia e fece il tirocinio pratico. Nel 1914 a Foglizzo incominciò la teologia. Intanto scoppiava la prima guerra mondiale ed il chierico Valentinuzzi fu chiamato a servire la Patria per ben 40 mesi come aiutante di sanità.

Merita di essere citato il rapporto che fece di lui il capitano Bertami, direttore dell'ospedaletto da campo n. 46. « Ho avuto alle mie dipendenze il soldato aiutante di sanità Paolo Valentinuzzi. Posso dire di aver riscontrato in lui un grande senso del dovere, molta correttezza con gli uguali e con i superiori. Carattere franco, leale, aperto. Ottimi i suoi sentimenti militari e civili. Di indole buona ed affabile, manifestò una grande abnegazione nell'assistenza materiale, morale e religiosa degli infermi... ».

Al termine della guerra riprese e completò gli studi teologici a Torino-Valdocco, dove — finalmente — con immensa sua gioia poté essere ordinato sacerdote il 21 marzo 1920, a 35 anni di età, nella basilica di Maria



Ausiliatrice. Fu quindi mandato da don Giulio Barberis come assistente dei novizi, prima ad Ivrea, poi a Foglizzo. Nel 1924 Bene Vagienna lo accoglieva come catechista e consigliere degli aspiranti. Dal 1929 al 1939 fu catechista e insegnante nelle elementari dell'Istituto « Richelmy » di Torino e poi all'Oratorio di Cuneo, distinguendosi ovunque per la simpatia che suscitava in quanti la avvicinavano.

Dal 1947 in poi la malferma salute gli impedì di continuare l'insegnamento; perciò fu mandato come confessore al Convitto di Fossano (1947-50); quindi a Saluzzo, dove fu sua cura particolare la formazione del piccolo clero, e poi come direttore spirituale al noviziato di Monte Oliveto - Pinerolo (1959-61).

Nel 1961 ritornò ancora come confessore a Fossano, dove rimase fino alla morte.

Durante i pochi mesi in cui mi sono trovato accanto a don Paolo, ho potuto ammirarne il vivo desiderio di rendersi utile alla comunità nei piccoli ed umili servizi (riteneva « suo » dovere, a 89 anni, preparare il refettorio e servire a tavola i confratelli!). Prestava puntualmente e diligentemente la sua opera nel sacramento della Riconciliazione. Di lui si può dire che fu un'anima semplice, con una coscienza retta e senza compromessi. Durante la sua lunga vita si dimostrò vero figlio di don Bosco per la sua pietà, per l'osservanza, fino allo scrupolo, della regola e per il suo amore alla Congregazione, alla Chiesa ed al Papa. Visse e lavorò instancabilmente per le vocazioni sacerdotali e religiose, e per le missioni.

A conferma di quanto ho detto, voglio citare la testimonianza di don Giovanni Del Col, che fu legato a don Paolo da profonda amicizia fin da fanciullo. « Don Paolo divenne sacerdote perché lo volle tenacemente... Andava dritto all'essenziale: il bene delle anime, la vita di grazia, le vocazioni... Sembrava avere un sesto senso per scoprire, indirizzare ed incoraggiare le vocazioni. Era tormentato dal pensiero che qualche ragazzo ne fosse impedito dai genitori, o non avesse i mezzi per seguire il proprio ideale. In tal caso non si dava pace finché non avesse trovato i fondi necessari a risolvere la situazione. Più di un giovane ebbe a dire: "Ho conosciuto don Paolo ed ho voluto essere come lui!" ».



Ai primi di gennaio di quest'anno accusò disturbi ai reni. Fu portato all'ospedale di Cuneo per le cure del caso, quando sopravvenne una broncopolmonite, che lo portò lentamente alla tomba.

Perfettamente rassegnato al dovere di Dio, ci lasciava commossi ed edificati per il suo sereno tramonto.

Siamo certi che il caro don Paolo è già nella Casa del Padre e prega per noi insieme a don Bosco. Tuttavia, memori degli imperscrutabili disegni di Dio, chiedo di essere generosi di suffragi per lui e di avere anche un ricordo per la Comunità di Fossano.

Sac. BENITO STRIZZOLO
direttore

Dati per il necrologio:

Sac. PAOLO VALENTINUZZI, nato a Casarsa (Pordenone) il 26 giugno 1885; morto a Fossano (Cuneo) il 2 febbraio 1975 a 89 anni di età, 66 di professione, 55 di sacerdozio.

